



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

23 Luglio

2020

Per il terzo giorno Sorridente la Puglia è ancora «Covid free»

■ Mentre in Basilicata crescono i timori per il riavvampare del virus, in Puglia non si registrano nuovi contagi di Coronavirus e nemmeno decessi. Per il terzo giorno consecutivo. Insomma, un «tris» da Covid free con ricadute positive anche sulla percezione collettiva e dunque sul turismo. In particolare oggi sono stati processati 2.421 tamponi. Dall'inizio dell'emergenza, invece, sono stati effettuati 221.331 test. Sono 3.952 i pazienti guariti; 56 sono i casi attualmente positivi, ulteriormente in calo di quattro unità rispetto ai 60 di due giorni fa, di cui 11 ancora ricoverati negli ospedali pugliesi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.456.

L'ESECUTIVO VALUTA LA PROROGA DELLO STATO DI EMERGENZA

Ma ora il virus ha rialzato la testa

Positivi più che raddoppiati in un giorno. L'Emilia «supera» la Lombardia. È allarme in Romania

● **ROMA.** I focolai di coronavirus si moltiplicano in Italia, i contagi registrano un'impennata nelle ultime 24 ore - da 129 nuovi positivi a 282 -, mentre il Consiglio dei ministri ragiona sulla proroga dello stato di emergenza sanitaria, con tutte le ipotesi ancora sul tavolo, dal 31 ottobre al 31 dicembre. Intanto i presidenti di regione pensano già alla riapertura delle scuole a metà settembre e quello della Campania Vincenzo De Luca annuncia 180 mila tamponi per tutto il personale degli istituti. Il Lazio farà invece 120 mila test sierologici agli operatori scolastici fino al secondo grado, comprese le paritarie e i servizi per l'infanzia.

Aumentano i nuovi focolai, come quelli che totalizzano 20 casi i nuovi casi nella Provincia au-

tonoma di Trento: 4 sono riferibili a una famiglia del Kosovo residente a Pergine, mentre 16 riguardano il focolaio alla Bartolini (Brt) di Rovereto, azienda che svolge servizio di corriere espresso già colpita dalla pandemia a Bologna. Altra Regione, altri problemi: dopo i sei casi registrati a Conca della Campania, nel Casertano crescono i positivi. E ancora una volta sono concentrati in uno stesso ambito territoriale, il comune di Castel Volturno, sul litorale, dove vengono accertati 5 infetti. Sono 11, quindi, i nuovi contagi accertati negli ultimi tre giorni nella provincia. L'Emilia Romagna fa registrare nelle ultime 24 ore più nuovi casi della Lombardia, 57 contro 51. In generale l'impennata di positivi in Italia rispetto al giorno precedente coin-

volge oltre a queste due regioni con 36 casi Veneto e Basilicata, con 20 la Provincia autonoma di Trento, poi 19 in Campania, 16 nel Lazio, 13 in Piemonte. I. Sale anche il numero di malati e ricoverati, ma non aumentano i pazienti in terapia intensiva (-4 in Lombardia, da 21 a 17).

IL FRONTE BALCANICO. A preoccupare, in prospettiva europea, sono i casi di Spagna e soprattutto Romania con ben 1.030 contagi in appena 24 ore per un totale di 40.163 casi dall'inizio dell'emergenza. Occhi puntati anche su Serbia e Bosnia Erzegovina. Sempre più nel vortice anche la Spagna ed in particolare la Catalogna con 224 focolai, ben 23 in più rispetto a due giorni fa.

TARANTO

SANITÀ VERIFICA DEI REQUISITI RICHIESTI PER CATEGORIA, PROFILO E MANSIONE DA RICOPRIRE

Internazionalizzazione servizi Asl si accelera, c'è l'Avviso pubblico

La Sanitaservice si occuperà del Cup e di altre attività

● La Asl di Taranto ha avviato il procedimento per la internalizzazione, attraverso la Sanitaservice, di importanti servizi che porterà alla assunzione, a tempo indeterminato, del personale precedentemente impiegato con le società esterne. Con Delibera del Direttore Generale di lunedì 20 luglio, la Asl ionica ha affidato alla sua società in house i seguenti servizi: gestione del Centro Unico di Prenotazione (Cup); supporto tecnico e tecnico-operativo ICT; conduzione, assistenza e manutenzione di primo livello comprensivo di conduzione Datacenter, help desk e manutenzione postazioni di lavoro, supporto specialistico e assistenza e manutenzione di primo livello infrastrutture e sistemi della Asl.

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Mino Borraccino spiega che «per poter procedere con l'assorbimento, attraverso le clausole sociali, del personale già impiegato, per gli stessi servizi, dalle Società esterne, la Asl di Taranto ha provveduto a pubblicare un Avviso pubblico finalizzato a verificare il possesso, da parte dei lavoratori interessati, dei requisiti per poter accedere al pubblico impiego, oltre che dei

requisiti specifici richiesti per la categoria, il profilo e la mansione da ricoprire».

Le domande di partecipazione a questo avviso dovranno essere trasmesse, esclusivamente in via telematica, entro le ore 23.59 di martedì 28 luglio 2020, utilizzando la procedura prevista al seguente link: <https://www.gestioneconcorsipubblici.it/sanitaserviceaslta/internalizzazione/>

«Gli idonei, poi, sottoscriveranno il nuovo contratto di lavoro - aggiunge l'assessore - della sanità privata, Aiop, con un notevole miglioramento sia in termini economici che giuridici. Si compie, così, un lungo e articolato percorso che mi ha visto lottare in prima fila per consentire l'internalizzazione di questi servizi e del relativo personale. Siamo soddisfatti di quanto fatto fino a questo momento e degli importantissimi risultati raggiunti, ma non ci fermiamo qui e continueremo ad impegnarci per consentire l'internalizzazione di altri importanti servizi in tutte le Asl della Puglia». I servizi in precedenza erano frammentati e affidati a società e cooperative esterne.

Il nuovo Statuto della società in house approvato nei giorni scorsi dal direttore

SERVIZI ASL
L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Mino Borraccino



generale dell'Asl, Stefano Rossi, e dall'amministratore unico della Sanitaservice, Vito Santoro, in applicazione delle Linee Guida emanate dal Governo regionale il 19 giugno scorso, spiana la strada alle nuove internalizzazioni dei servizi, oltre che alla stabilizzazione del personale impiegato. Si tratta di attività ad ampio raggio: servizi Ausiliario, portierato, pulizia e sanificazione degli immobili dell'amministrazione sanitaria, ma anche trasporto dei pazienti nell'ambito del Servizio 118, trasporto dei vaccini, del sangue, del plasma verso le strutture sanitarie. Ed ancora, logistica integrata (farmaci e beni economici), gestione del Cup, piccola manutenzione ordinaria dei locali destinati allo svolgimento delle attività e dei relativi impianti, gestione del sistema informativo aziendale con annesso supporto tecnico-operativo, manutenzione del verde.

L'APPUNTAMENTO DOMENICA. SI ESIBIRÀ L'ORCHESTRA D'ARCHI

Un concerto al «Moscati» per il personale antiCovid

Iniziativa della Fondazione Petruzzelli

● Un concerto dedicato al personale degli ospedali pugliesi, un omaggio a tutti gli operatori che in questi mesi sono stati in prima linea per combattere l'emergenza sanitaria Covid19. È l'iniziativa dell'Orchestra d'Archi della Fondazione Teatro Petruzzelli, diretta dal maestro Roberta Peroni, che si terrà domenica 26 luglio all'ospedale «San Giuseppe Moscati» di Taranto. Lo scopo è quello di celebrare i professionisti impegnati nella lotta alla pandemia e tutti coloro i quali si sono presi cura dei pazienti affetti da Coronavirus.

In programma: Serenata n. 13 in Sol Maggiore Eine kleine Nachtmusik (I Allegro, II. Romanza Andante, IV. Rondò: Allegro) di Wolfgang Amadeus Mozart, Simple Symphony Op. 4 (II. Playful Pizzicato, IV. Frolicsome Finale) di Benjamin Britten, Antiche danze ed arie per liuto, III Suite (I Italiana, III. Siciliana) di Ottorino Respighi, dalle Variazioni su un tema elisabettiano (Variazioni sul Canone di Sellinger), Quick and Gay di Benjamin Britten, Serenata per archi Op. 22 (II. Tempo di Valse, III. Scherzo) di Antonin Dvořák.

Nel rispetto delle norme di si-

curezza anti-Covid, il concerto si svolgerà all'aperto e la partecipazione sarà consentita solamente agli ospiti accreditati (90 persone).

«Questo momento musicale - sottolinea il direttore generale della Asl di Taranto Stefano Rossi - è per noi una preziosa occasione per celebrare l'impegno e la dedizione dei nostri operatori sanitari, nel ricordo di tutte le vittime della pandemia. Siamo felici e grati del riconoscimento che la Fondazione Petruzzelli ha pensato di dedicare ai nostri lavoratori, creando attraverso la musica un ponte ideale fra le nostre città».

La scelta dell'ospedale Moscati come sede del concerto non è casuale: all'inizio dell'emergenza epidemiologica, il presidio è stato designato dalla Regione hub-covid per l'Asl di Taranto con la riorganizzazione di spazi, accessi e modalità operative. «Al termine della fase acuta dell'emergenza - precisa l'Azienda sanitaria - esso è ritornato alla sua vocazione originaria, mentre per la gestione di una eventuale recrudescenza della pandemia, è stato realizzato un nuovo modulo con venti posti letto di terapia intensiva completamente attrezzati e dedicati».

Taranto

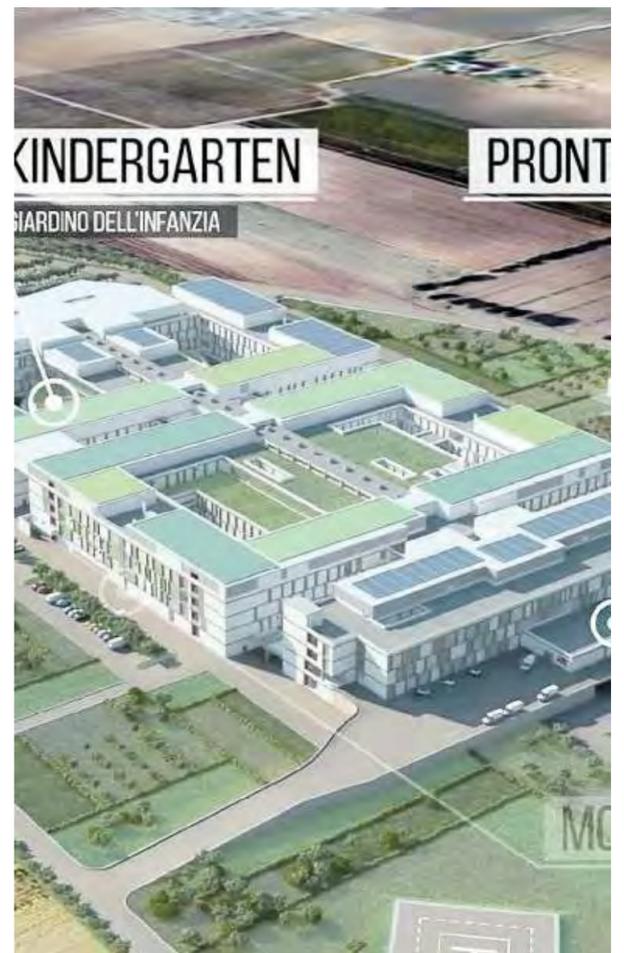
Ospedale San Cataldo l'obiettivo è fine 2022

► Entro quella data l'opera potrebbe essere finalmente portata a termine
► Ora tocca a Invitalia dare il via libera ai cantieri dopo la delibera del Comune

Oronzo MARTUCCI

Sono trascorsi quasi 4 anni dal giorno, era il 19 ottobre 2016, in cui Invitalia pubblicò l'appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e della direzione dei lavori per la realizzazione del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto, e 2 anni da quando (era il 7 agosto del 2018) sulla piattaforma degli appalti dell'Agenzia che gestisce il Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto e le opere relative fu pubblicato il bando per la costruzione del nuovo ospedale. Il primo appalto (partito con una base d'asta di 9,2 milioni di euro) è andato a buon fine. Il secondo, con una base d'asta di 159 milioni, potrebbe trovare l'avvio definitivo nel giro di pochi giorni, tutti sperano prima della pausa estiva, con l'assegnazione definitiva al consorzio Debar costruzioni, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato che all'inizio di giugno scorso, ha smentito il Tar di Lecce e stabilito "la fondatezza del motivo di appello di Debar e Invitalia, il cui accoglimento comporta la necessità di un supplemento di valutazione in punto di congruità della tempistica dell'offerta Debar. Detta rinnovata valutazione dovrà tenere conto di quanto sin qui statuito in merito alla ricostruzione del quadro normativo di riferimento, alla acclarata assenza di divieti assoluti circa le lavorazioni notturne disturbanti ed alle diverse possibilità di autorizzazioni in deroga che vi sono contemplate".

Un passo significativo in direzione della riconferma dell'affidamento dei lavori alla Debar è stato compiuto con l'emissione da parte del Comune di Taranto di un'ordinanza



I rendering del progetto

dei lavori in 399 giorni (la base di partenza era fissata a 1245 giorni) e il ribasso della base d'asta del 24 per cento (partendo dai 159 milioni). Il Tar di Lecce aveva contestato, soprattutto, la impossibilità di utilizzare il lavoro notturno, mentre la Commissione aggiudicatrice nominata da Invitalia aveva verificato la congruità di quell'offerta con un ribasso molto consistente, prima di arrivare all'aggiudicazione definitiva che era stata impugnata dal Consorzio Research classificatosi al secondo posto.

Il Consiglio di Stato (presidente Franco Frattini) ha evidenziato nella sentenza che "il caso di specie pare rientrare appieno nei limiti riportati nell'ordinanza comunale, posto che la costruzione di struttura ospedaliera è certamente ricompresa negli "interventi di pubblica utilità". Sempre il Consiglio di Stato ha evidenziato che "il sito del cantiere in questione risulta ubicato in una zona di aperta campagna, del tutto al di fuori del centro urbano e priva di potenziali ricettori acustici situati in prossimità dell'area di riferimento". L'ordinanza del Comune emessa martedì sui lavori not-

turni è ovviamente in linea con il pronunciamento del Consiglio di Stato. Ora tocca a Invitalia compiere gli ulteriori atti necessari per l'avvio dei lavori e vigilare affinché si completino nei tempi previsti. I tarantini, e non solo loro, hanno diritto a poter utilizzare un ospedale di II livello che garantisca interventi di eccellenza e di alta specializzazione in spazi adeguati. La struttura del nuovo San Cataldo prevede a regime 715 posti letto. Ma la costruzione non significa ancora che l'ospedale potrà entrare in funzione.

Nell'autunno del 2021, nella speranza che la costruzione sia stata terminata, bisognerà essere pronti per installare sale operatorie e tecnologie di avanguardia e avere a disposizione medici e operatori sanitari in quantità tale per far funzionare tutti i reparti e i servizi. L'obiettivo deve essere quello di avere il nuovo ospedale in funzione almeno entro la fine del 2022, a distanza di circa 12 anni dal momento in cui si cominciò a parlare di accordo per la sperimentazione gestionale in collaborazione con il San Raffaele di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio Debar

A vincere la gara per la costruzione del nuovo ospedale di Taranto è stato il consorzio Debar



che autorizza i lavori di notte e nelle ore tra le 14 e le 15.30. «Abbiamo dato alle aziende lo strumento per rispettare i tempi dell'appalto, ora ci aspettiamo la rapida apertura di questo cantiere, un'opera attesa e necessaria per la nostra città», ha evidenziato il sindaco Rinaldo Melucci. Nell'ordinanza in ogni caso restano confermati i vincoli legali sulle emissioni sonore, le quali non potranno essere superati.

Il Consorzio Debar ha vinto l'appalto grazie a una offerta che prevede il completamento

Sono passati ormai 12 anni da quando si cominciò a parlare di collaborazione con il San Raffaele

Servizi Asl internalizzati domande entro il 28

Con delibera del direttore generale Rossi, la Asl ha affidato alla sua società in house, Sanitaservice, i seguenti servizi: gestione del Centro Unico di Prenotazione (Cup); supporto tecnico e tecnico-operativo ICT; conduzione, assistenza e manutenzione di primo livello comprensivo di conduzione Data-center, help desk e manutenzione postazioni di lavoro, supporto specialistico e assistenza e manutenzione di primo livello infrastrutture e sistemi della Asl.

Per poter procedere con l'assorbimento, attraverso le clausole sociali, del personale già impiegato, per gli stessi servizi, dalle Società

esterne, la Asl ha provveduto a pubblicare un Avviso Pubblico finalizzato a verificare il possesso, da parte dei lavoratori interessati, dei requisiti per poter accedere al pubblico impiego, oltre che dei requisiti specifici richiesti per la categoria, il profilo e la mansione da



"Abbiamo tenuto fede all'impegno assunto coi lavoratori"
L'assessore Borraccino

ricoprire. Le domande di partecipazione a questo avviso dovranno essere trasmesse, esclusivamente in via telematica, entro le ore 23.59 di martedì 28 luglio. Gli idonei, poi, sottoscriveranno il nuovo contratto di lavoro della sanità privata, con un notevole miglioramento sia in termini economici che giuridici.

«Si compie, così, - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo, Mino Borraccino - un lungo e articolato percorso che mi ha visto lottare in prima fila per consentire l'internalizzazione di questi servizi e del relativo personale. Siamo soddisfatti di quanto fatto fino a questo momento e degli importantissimi risultati raggiunti, ma non ci fermiamo qui e continueremo ad impegnarci per consentire l'internalizzazione di altri importanti servizi in tutte le Asl della Puglia».

REGIONE/1. L'annuncio dell'assessore Borraccino

Asl, c'è via alla internalizzazione



TARANTO - «La Asl di Taranto ha avviato il procedimento per la internalizzazione, attraverso la Sanitaservice, di importanti servizi che porterà alla assunzione, a tempo indeterminato, del personale precedentemente impiegato con le Società esterne». Lo dichiara Mino Borraccino, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia. «Con Delibera del Direttore Generale di lunedì 20 luglio la Asl Taranto ha affidato alla sua società in house, Sanitaservice Asl Ta Srl, i seguenti servizi: gestione del Centro Unico di Prenotazione (Cup); supporto tecnico e tecnico-operativo Ict; conduzione, assistenza e manutenzione di primo livello comprensivo di conduzione Datacenter, help desk e manutenzione postazioni di lavoro, supporto specialistico e assistenza e manutenzione di primo livello infrastrutture e sistemi della Asl Taranto. Per poter procedere con l'assorbimento, attraverso le clausole sociali, del personale già

Diversi i servizi che sono stati affidati alla società "in house", la Sanitaservice

impiegato, per gli stessi servizi, dalle Società esterne, la Asl Taranto ha provveduto a pubblicare un Avviso Pubblico finalizzato a verificare il possesso, da parte dei lavoratori interessati, dei requisiti per poter accedere al pubblico impiego, oltre che dei requisiti specifici richiesti per la categoria, il profilo e la mansione da ricoprire. Le domande di partecipazione a questo avviso dovranno essere trasmesse, esclusivamente in via telematica, entro le ore 23.59 di martedì 28 luglio 2020, utilizzando la procedura prevista al seguente link: <https://www.gestioneconcorsipubblici.it/sanitaserviceaslta/internalizzazione/>

Gli idonei, poi, sottoscriveranno il nuovo contratto di lavoro della sanità privata. Si compie, così, un lungo e articolato percorso che mi ha visto lottare in prima fila per consentire l'internalizzazione di questi servizi e del relativo personale. Siamo soddisfatti di quanto fatto fino a questo momento e degli importantissimi risultati raggiunti, ma non ci fermiamo qui e continueremo ad impegnarci per consentire l'internalizzazione di altri importanti servizi in tutte le Asl della Puglia».

Il bollettino Covid

Un'altra giornata con zero vittime e nessun contagio

di **Cenzio Di Zanni**

0

In nuovi casi

La curva epidemiologica pugliese non ha subito alcuna oscillazione ed è stabile a quota zero da tre giorni. I laboratori regionali hanno passato al setaccio oltre 2 mila tamponi. I test esaminati da inizio emergenza, invece, sono oltre 221 mila

548

Le vittime

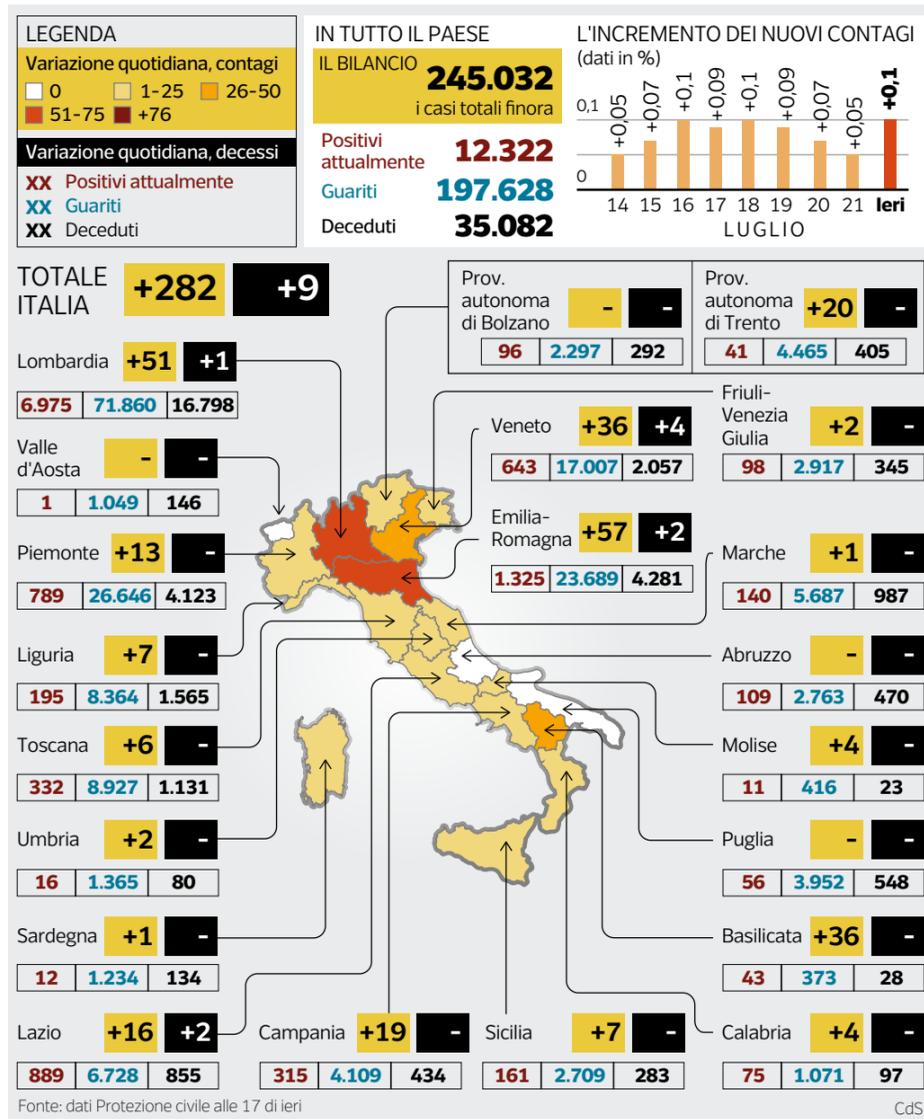
È stato il sesto giorno consecutivo senza decessi: anche ieri, come accade da venerdì scorso, la task-force regionale non ha annotato alcuna vittima nel bollettino quotidiano. L'indice di letalità resta al 12 per cento e la fascia d'età con più morti in assoluto è quella fra gli 80 e 89 anni, nella quale si sono contate 214 vittime

4.556

I positivi

Il totale delle infezioni da quando la pandemia è arrivata a Torricella con il paziente 1: era il 26 febbraio. Continua il calo dei pugliesi ancora alle prese con il virus, che sono scesi a 56, dei quali 45 (quattro in meno rispetto al giorno prima) sono in isolamento domiciliare. I ricoverati sono 11 e i guariti salgono a 3 mila 952

PANDEMIA



I controlli

Resta il monitoraggio Azioni «modulate» per i nuovi focolai

Il monitoraggio settimanale effettuato dal ministero della Salute sulla base dei dati forniti dalle Regioni sarà aggiornato per tutta la durata dello stato di emergenza. Si tratta di un quadro di situazione che tiene conto di 21 indicatori e calcola l'indice di trasmissione del coronavirus — l'Rt — sulla base del numero di nuovi contagi, dei guariti, dei deceduti ma anche e soprattutto analizzando la tenuta delle strutture sanitarie e in modo particolare i posti liberi nei reparti Covid e quelli delle terapie intensive. Il monitoraggio consente anche di gestire i focolai e di modulare le aperture e le chiusure di alcune aree del Paese. E serve a prendere misure particolari in quelle zone, prime fra tutte quelle della movida, dove più alto è il rischio che si possa avere un aumento dei casi positivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

3

Le Regioni che ieri hanno registrato zero nuovi casi di coronavirus: Valle d'Aosta, Abruzzo e Puglia

57

I nuovi casi registrati ieri in Emilia-Romagna (martedì erano 18): il numero più alto della giornata

ROMA Risalgono i contagi, calano per fortuna i nuovi deceduti. La curva epidemica continua il suo andamento altalenante; i numeri in valore assoluto non sono elevati ma è bene continuare a tenere il quadro sotto controllo perché i cluster, ovvero i casi correlati a un positivo, sono possibili ovunque e in ogni momento. Ieri il bollettino del ministero della Salute ha registrato più del doppio di nuovi contagi rispetto al giorno prima: sono 282, martedì erano 129. Sono infatti risaliti i casi positivi in Lombardia (51 in più, il giorno prima erano stati 34), e in Emilia-Romagna (57 in più, martedì erano scesi a 18).

In Italia risalgono i contagi ma i decessi sono in calo

Ieri 282 nuovi casi, più del doppio del giorno prima

Le vittime ieri sono state 9, il giorno prima 15, sono quindi diminuite ma domenica erano stati registrati solo 3 decessi: il numero dei morti quotidiani è quello che vorremmo vedere a zero e congelare quel totale drammatico che ieri ha raggiunto cifra 35.082.

Sono anche risaliti a 74 in più, in un giorno, i positivi attuali, per un totale di 12.322 (martedì erano -192); i pazienti ricoverati con sintomi sono 724 (-8), di cui 48 in terapia intensiva (ieri erano 49).

Solo 3 regioni (Puglia, Abruzzo e Valle d'Aosta) e l'Alto Adige ieri senza nuovi casi:

i valori sono saliti in Campania (19 in più), Veneto (36 in più), Basilicata (36). Nel Lazio sono 16, in Piemonte 13: tutte le altre regioni hanno aumentato a una cifra. I casi in Basilicata sono stati riscontrati quasi tutti (33 su 36) in un gruppo di migranti già sottoposti a quarantena. L'Abruzzo invece

ha eliminato 2 casi conteggiati per errore.

In attesa del vaccino, che dà molte speranze, ieri si è parlato in relazione al virus anche delle normali vaccinazioni: infatti delle 10 necessarie per la scuola, 4 potrebbero non essere più obbligatorie a partire dal 7 agosto, termine entro il quale, secondo quanto stabilito dalla legge Lorenzin del 2017, il governo può rivedere la normativa ed eventualmente stabilire la non obbligatorietà dei vaccini contro morbillo, rosolia, parotite e varicella, sulla base dei dati epidemiologici e delle coperture vaccinali raggiunte.

Ma il presidente dell'Istituto superiore di sanità Walter Ricciardi ha precisato che, in tempi di Covid, sarebbe meglio che «la legge e le vaccinazioni non vadano modificate».

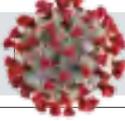
Mariolina Iossa
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

48

I ricoverati attualmente nelle terapie intensive: la maggior parte (17) si trova negli ospedali lombardi

197

I guariti nelle 24 ore, un dato in leggero calo rispetto ai 269 del giorno prima. Il totale sale a 197.628

Primo piano  La ripartenza

IN LOMBARDIA

Gallera chiede al ministero di cambiare i protocolli:
«Garantire la sicurezza senza misure sproporzionate»

Isolati da mesi 2 mila debolmente positivi

MILANO Si sono ammalati di Covid-19 due mesi fa. Oggi non hanno più sintomi, ma il tampone risulta ancora «debolmente positivo». E così sono costretti a rimanere in isolamento. È la sorte che accomuna 2 mila lombardi tra gli attualmente positivi al coronavirus. In base alle norme in vigore, serve un doppio tampone negativo a distanza di almeno 24 ore per terminare la quarantena. Ma i duemila «ingabbiati» non riescono a raggiungere il traguardo.

Tra i prigionieri del test c'è anche la bambina di 4 anni del Milanese, la cui storia è stata raccontata nei giorni scorsi dal *Corriere*. Ora la mamma ha scelto di non sottoporla più agli esami, che

La parola

CONTENIMENTO

Nel contenimento della diffusione del nuovo coronavirus si parla di tre misure sanitarie. 1) La quarantena: periodo di isolamento e di osservazione di durata variabile che viene richiesta per persone portatori di germi responsabili di malattie infettive. 2) L'isolamento fiduciario: utilizzato per separare le persone affette da una malattia contagiosa confermata da quelle che non sono infette. 3) La sorveglianza attiva: misura durante la quale l'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza

hanno procurato un forte stress alla figlia. E la bimba si trova in un limbo burocratico.

La comunità scientifica si sta interrogando sul da farsi con i debolmente positivi. Da una parte, vari studi indicano che nella stragrande maggioranza dei casi non sono più contagiosi. Dall'altra gli esperti ribadiscono la necessità di prudenza, in particolare col nuovo coronavirus che per tanti aspetti è ancora sconosciuto. Un terreno scivoloso, in cui è difficile trovare chi si assuma la responsabilità di liberare i debolmente positivi. Si discute anche sul doppio tampone come unico metodo per terminare la quarantena.

L'Organizzazione mondiale della sanità già il mese scorso

non lo ha più indicato come passaggio obbligatorio.

Se la scienza chiede tempo per vederci più chiaro, i duemila lombardi prigionieri del virus domandano invece alle autorità sanitarie di decidere in fretta. L'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera si è rivolto al ministero della Salute, al Comitato tecnico scientifico e all'Istituto superiore di sanità. «Ho inviato una nuova nota — dice — dopo quelle di giugno, affinché ci vengano fornite linee guida aggiornate, soprattutto alla luce degli ultimi studi». Si riferisce alla ricerca su 274 guariti condotta dal Policlinico San Matteo di Pavia con l'Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, l'ospe-

Chi è



● Giulio Gallera (foto), 51 anni, è assessore alla sanità per la regione Lombardia

● Ha chiesto al ministero delle linee-guida per 2.000 soggetti «debolmente positivi»

dale civile di Piacenza, il polo universitario «Le Scotte» di Siena e il Policlinico di Milano. Risultato: in questi pazienti il virus non è più in grado di infettare le cellule se non per il 3 per cento dei casi.

«Siamo concordi sull'importanza di garantire la sicurezza delle persone — continua Gallera —, nella certezza però di non infliggere misure sproporzionate. Mi auguro che il ministero, che tramite il direttore generale della Prevenzione Giovanni Rezza nell'ultima missiva si rimetteva a un pronunciamento del Cts, fornisca una linea per garantire sicurezza e appropriatezza».

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto sono contagiosi Perché in alcuni il tampone cambia spesso risultato

Che cosa significa essere debolmente positivi?

«Significa avere un tampone positivo con rilevazione, nel test molecolare, di parti di genoma del virus — spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio —: il tampone amplifica i microrganismi virali presenti nel campione prelevato e, con i debolmente positivi, il risultato arriva solo dopo numerosi cicli di amplificazione».

Essere debolmente positivi significa essere contagiosi?

«Potenzialmente nel soggetto ci possono essere solo tracce del genoma e quindi non esserci più il virus, oppure ci può essere un virus a bassa carica non contagioso, o ancora, un virus a bassa carica che infetterebbe ancora».

Come possiamo saperlo con certezza?

«L'ospedale San Matteo di Pavia ha verificato un test che lo può definire: si tratta di eseguire un esame di laboratorio supplementare e mettere in coltura il materiale proveniente dal tampone di un sospetto positivo e vedere se si replica (e quindi ha capacità infettiva). Su 280 pazienti clinicamente guariti con cariche virali basse, meno del 3 per cento aveva la possibilità di infettare. Il lavoro è stato inviato all'Istituto Superiore di Sanità perché si pronunci in merito».

Un debolmente positivo che infetti un'altra persona causerebbe nel contagiato una malattia seria o debole?

«Dipende dalle condizioni della persona contagiata: anche un solo virus che replica può dare una malattia importante in un individuo immunodepresso».

Un debolmente positivo è guarito o può peggiorare di nuovo?

«Sono tutte persone senza sintomi. Non è mai capitato che peggiorassero nuovamente, ad oggi».

Si può diventare negativi e poi ancora debolmente positivi?

«Dipende più che altro dalla "raccolta" di cellule che viene effettuata con il tampone: se raccolgo cellule con tracce di virus avrò un risultato positivo, se a livello nasale o faringeo raccolgo cellule senza virus, l'esito sarà negativo (e poi magari ancora positivo)».

Perché in Lombardia ci sono così tanti casi di questo tipo?

«Dipende dal numero dei malati che la Lombardia ha avuto, il più elevato in Italia».

Quando potrebbero uscire dall'isolamento i debolmente

L'incidenza

«Qui i casi sono più che altrove perché è la regione con il numero più alto di malati»

positivi?

«Si potrebbe applicare la norma del singolo tampone negativo senza dover ripetere il secondo (attualmente servono due tamponi negativi, con il secondo a distanza di 24 ore dal primo, ndr). Spesso un tampone risulta negativo e il successivo debolmente positivo».

L'Italia potrebbe adottare la raccomandazione dell'Oms che considera non più contagiosa una persona che non ha più sintomi da tre giorni?

«Dopo tre giorni senza sintomi sappiamo che la malattia non c'è più, ma non possiamo dire con certezza che il virus è scomparso. Potrebbe anche emergere un problema medico-legale, nel caso di contagio di soggetti immunodepressi a partire da persone debolmente positive che lasciano l'isolamento. In questo momento sarebbe meglio essere più cauti, visto che viviamo la coda di un'epidemia non ancora conclusa».

Silvia Turin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le opere Uno dei murales realizzati a Quarto Oggiaro dall'artista Cosimo Cheone per il personale sanitario dell'ospedale Sacco di Milano (LaPresse)